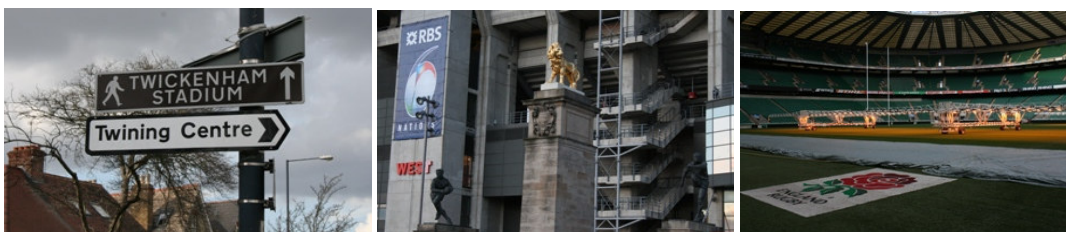


Speciale SBSNews
Anno 4 - Numero VIII

MASTER SBS ON THE ROAD: LONDRA 2009
TWICKENHAM, IL TEMPIO DEL RUGBY MONDIALE

Attraversare la periferia sud-ovest di Londra, addentrarsi nei "suburbs" per scoprire il **tempio del rugby mondiale**, luogo di culto per i fedeli della palla ovale **ormai da un secolo**, è un'esperienza che mette i brividi. Già dal momento in cui, all'orizzonte visivo della stazioncina ferroviaria di Twickenham, si staglia imponente la struttura dello stadio, nel bel mezzo di un tipico quartiere british, faro nella notte per tutti i navigatori il cui mare è un rettangolo di erba verde, curatissima, con due grandi H una opposta all'altra.



(nelle foto, da sx: l'arrivo allo stadio; l'ingresso principale; il campo da gioco)

E pensare che lo stadio di Twickenham, oggi il secondo impianto sportivo più grande d'Inghilterra dopo Wembley, 82.000 posti a sedere, nel 1907 era un campo di cavoli in una landa desolata ai margini di Londra: adesso attira centinaia di visitatori ogni giorno, tra cui i fortunati ragazzi che hanno partecipato al Master in Strategie per il Business dello Sport, arrivati a **Londra** per una tre giorni intensa alla ricerca della "magia" di una delle **città chiave dello sport business mondiale**, capace di calamitare col fascino e la modernità che la contraddistingue l'attenzione di media, eventi, addetti ai lavori di ogni disciplina, pronta ad affrontare la sfida più dura, che la porterà ad ospitare le Olimpiadi nel 2012.



(nelle foto, da sx: li gruppo sul campo di gioco; plastico dello stadio; la targa con il nome di Diego Dominguez)

E partire proprio da Twickenham, dalla storia del rugby, è stato assai significativo per questi ragazzi che ambiscono a diventare manager dello sport del domani: **"The Cabbage Patch"** è veramente particolare, maestoso specialmente dopo la ristrutturazione che lo ha reso contenitore completo e perfetto, tutto coperto, capace di far "entrare" nel cuore della partita tanto il nobile seduto nel Royal stand, a pochi passi dal campo, quanto il tifoso seduto nella cosiddetta piccionaia, in alto ma comunque a strettissimo contatto visivo con il **"pitch"**, il **terreno di gioco**, quel famoso rettangolo verde che per tutti, Oltremanica, è un luogo sacro, da proteggere da gelate, pioggia, vento, sole e anche dai piccioni invasori, scomodando ogni giorno un **falco predatore eletto guardiano del verde di Twickenham**. E c'è di più, perché gli addetti che curano in maniera quasi maniacale questo impianto vanno orgogliosi del loro prato, che definiscono **"di gran lunga migliore rispetto a quello che trovate a Wembley"**, giusto per lanciare una frecciatina ai cugini del calcio.

La cura dei dettagli, si diceva, traspare dagli **sky box** che incombono sul campo, salottini riservati ad aziende e ancora dalla sala di accoglienza principale che si affaccia direttamente sul pitch, arredata nel vecchio stile inglese e impreziosita da **dipinti sul rugby d'altri tempi**, quello dei primordi sui campi alla periferia di Londra, delle sfide tra ragazzi del college e nobiluomini. Una cura che porta quasi a considerare degli "intrusi" quelle migliaia di ragazzi che popolano Twickenham durante l'estate per i concerti pop e rock, ultimi quelli dei Genesis e degli Iron Maiden che hanno registrato il tutto esaurito, eventi che vengono "centellinati" così come gli incontri di rugby (20 all'anno, quasi esclusivamente della Nazionale più un paio di match dell'Heineken Cup), per non rovinare la sacralità del tempio.



(nelle foto, da sx: illustrazione d'epoca sul rugby; l'incontro con la classe in uno skybox; lo spogliatoio della Nazionale Inglese)

Una sacralità che avvolge tutta la struttura di Twickenham, anche gli **spogliatoi così retrò nel loro stile spartano** (durante la ristrutturazione, la Nazionale ha voluto mantenerne le vecchie vasche da bagno per i giocatori). O l'ingresso al pitch, da dove sembra davvero di essere in un'arena di epoca romana, con il boato del pubblico a caricare i giocatori della Rosa inglese, i grandi sacerdoti di un ritocollettivo, il rugby, sentito davvero come una religione in tutta l'isola britannica.



(nelle foto, da sx: le vasche originali; negli spogliatoi; la targa ai caduti della Grande Guerra; la sala del Consiglio della RFU)

Una sacralità che ha colpito i ragazzi del Master SBS, per il modo in cui chi gestisce Twickenham sa trasmetterla ad ogni visitatore, utilizzandola come leva per la promozione di **una delle discipline sportive più genuine che ci siano sul pianeta terra**.

Nelle prossime settimane altre immagini, racconti e interviste raccolte durante la visita del Master SBS a Londra.

per rimanere informato sulle attività del Master SBS, visita:

www.mastersbs.it & www.mastersbs.com